

FONDAZIONE SCUOLA dell'INFANZIA  
"ZAFFIRO ISACCO"

Via Parini 6  
22046 MERONE- Co  
Tel. & Fax 031650083  
asilomerone@libero.it



# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019/2022

*La Scuola dell' Infanzia " Zaffiro Isacco" s'ispira ai valori cristiani:  
scuola cattolica perché dal vangelo trae gli insegnamenti e le motivazioni interiori che  
reggono il metodo educativo e definiscono le mete da raggiungere nella vita.  
La proposta educativa offerta pertanto è centrata sull'originalità e specificità del  
messaggio cristiano e farà conoscere il disegno di amore che Dio ha sul mondo e  
la sua volontà di guidare la storia e i destini umani ...*

+ Riferimenti normativi per la formulazione del P.T.O.F

+ Cenni storici

+ Caratteristiche strutturali della scuola

+ Organizzazione della scuola

- Risorse esterne
- Risorse interne
- Sezioni
- Calendario scolastico
- Giornata scolastica
- Ambiente d'apprendimento

+ Organi collegiali

+ Il progetto educativo

+ Le Finalità

- Sviluppare l'identità
- Sviluppare l'autonomia
- Sviluppare la competenza
- Sviluppare il senso di cittadinanza

+ La scuola come ambiente d'apprendimento

+ I cinque campi d'esperienza

+ Profilo delle competenze del bambino al termine del triennio

+ Lo stile educativo

+ Una scuola che accoglie valorizza

+ La didattica nella nostra scuola

- Laboratori e progetti didattici
- Momenti significativi e di festa

+ I.R.C. insegnamento religione cattolica

+ Osservazione Valutazione Documentazione

+ La comunità educante

+ Scuola e territorio

## **PREMESSA** - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

*Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

*Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"*

*Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"*

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

### **Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto

E' strutturato per il triennio 2016 – 2019 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*" (comma 17).

- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: **18/01/2019**

## CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Zaffiro Isacco" nacque a Merone nel lontano 1892 voluta dal Cav. Egidio Isacco come luogo di custodia dei figli delle sue operaie e la intitolò alla memoria dello zio Zaffiro. La gestione fu affidata alle suore dell'istituto San Giuseppe Cottolengo di Torino.

L'edificio della vecchia Scuola è ora sede della biblioteca comunale, l'attuale Scuola dell'Infanzia fu costruita dalla Cimiteria di Merone nell'anno 1966 su area offerta dal comune di Merone.

Dal 1996 la Casa madre di Torino ha ritirato le sue suore, la scuola rimase comunque gestita da un Consiglio d'Amministrazione cui fa capo un Presidente e l'attività didattica iniziò ad essere gestita totalmente da personale laico:

Nel Novembre 2006 è cambiato lo stato giuridico, approvato il nuovo statuto e la scuola diventa

### Fondazione Scuola dell'Infanzia "Zaffiro Isacco"

Il funzionamento della scuola è permesso grazie all'entrata delle rette dei bambini, al contributo del Comune, della regione, dello Stato e alle donazioni varie.

La scuola ha lo scopo di accogliere i bambini di entrambi i sessi in età prescolare provvedendo alla loro educazione ed istruzione ispirandosi ad una concezione cristiana della vita .

E' gestita da un Consiglio d'Amministrazione che al suo interno elegge un Presidente e un Vice-Presidente.

Il Presidente e i consiglieri restano in carica per quattro anni e possono essere rieletti.

## CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

La nostra scuola è costituita da:

### Piano terra:

- Un atrio
- un salone attrezzato con giochi;
- cinque aule;
- tre bagni per i bambini;
- due bagni ad uso delle insegnanti;
- una sala da pranzo;
- un ufficio/segreteria;



### Piano semi-interrato

- Dispensa
- Infermeria
- Lavanderia
- Due bagni e una doccia
- Spogliatoio
- Locale ripostiglio

### Spazi all'aperto:

- ampio giardino con giochi;
- ampio cortile pavimentato.
- campo di calcio

# ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

## La nostra scuola è:

- Un posto dove “**prima di tutto si gioca**”
- Un luogo dove si sta bene
- Un posto per imparare giocando/facendo scoperte
- Un luogo di relazioni(per imparare a stare con gli altri)
- Uno spazio per costruire fiducia nelle proprie capacità.



## RISORSE ESTERNE

## SALONE

La nostra scuola per svolgere il suo operato si avvale del contributo economico **dello Stato, dell'Amministrazione comunale e dei genitori**. Inoltre per soddisfare le esigenze della scuola dell'infanzia collaborano le seguenti associazioni:

- Associazione Pensionati
- Parrocchia e Caritas
- Volontari
- Biblioteca Comunale
- Pro loco
- Psicologa per screening DSA
- sportello psicologo: è un servizio di consulenza e di sostegno psicologico per i genitori che incontrano difficoltà nel loro ruolo educativo. Il servizio è condotto da una psicoterapeuta, la dottoressa Odilia Rotunno, e funzionerà presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Merone.
- Scuola Primaria per progetto continuità
- Asl (**Screening ortottico**: è una valutazione della funzionalità visiva. Lo screening si rivolge ai bambini di 4 anni)
- Centri polispecialistici per interventi integrati a favore degli alunni diversamente abili o con altre problematiche.

## RISORSE INTERNE

Nell'organizzazione della scuola sono impiegate le seguenti categorie di persone:

- un Presidente
- un Consiglio di Amministrazione
- una coordinatrice didattico-pedagogica
- 8 insegnanti (delle quali una è la coordinatrice)
- 1 educatrice per i servizi di pre-scuola e dopo-scuola
- Una cuoca
- Un aiuto cuoca
- Due ausiliarie (per servizi di pulizia)

## SEZIONI PRIMAVERA

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

### **Spazi e ambiente**

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- la sezione ...
- lo spazio della nanna ...
- la sala da pranzo ...
- il bagno ...
- il giardino

### **Progettazione**

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;

### **Osservazione e verifica**

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

### **Orari e giornata scolastica**

Possibilità di pre/post scuola

Possibilità della mezza giornata

### **Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare**

Garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco:

- Predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.
- Consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).
- Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso



## **Attività**

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità.

Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Manipolazione
- Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

## **Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)**

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

## **Laboratori didattici**

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

## **Socializzazione e continuità**

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- ❖ condivisione di un giocattolo;
- ❖ giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- ❖ attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- ❖ realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- ❖ attività di pittura in gruppi;
- ❖ organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;



- ❖ memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

### **I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)**

Si programmeranno una serie di momenti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una conoscenza sempre più costruttiva .

## *SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)*

### *Le sezioni*

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

**Il gruppo sezione** → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative  
Nella scuola sono attive quattro sezioni eterogenee di 22 bambini ciascuna. Una macro sezione omogenea formata dal gruppo dei PICCOLI

**Il gruppo di intersezione** → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

**Il piccolo gruppo** → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

### *I tempi*

*“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta n da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione”*

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

## *Il calendario scolastico*

**Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.**

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

*Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).*

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 5 settembre 2016 ed il termine è fissato per il 30 giugno 2017; per il biennio 2017-2019 si darà la dovuta evidenza alle modifiche.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre 2016 ed il 5 gennaio 2017

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte domeniche;
- 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre - Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano
- 1° gennaio - Capodanno;
- 6 gennaio - Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- 1° maggio - festa del Lavoro;
- 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente

### *La giornata scolastica tipo*

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:35 le ore 15:35. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:25) e dopo scuola (15:40 /18:00).

Dalle h.	Alle h.	ATTIVITA'
7.30	8.20	Ingresso pre scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
8.35	9.15	Ingresso
9.15	9,45	Cerchio di saluto e d'amicizia
9.45	10.00	Spuntino a base di frutta o yogurt
10.00	11.30	Attività didattiche - laboratori
11.30	11.45	Riordino- igiene personale
11,45	12.30	pranzo
12.30	13.30	Gioco libero –prima uscita
13,30		“Momento” della nanna per i piccoli
13.30	14.00	Igiene personale -rilassamento
14.00	15.20	Ripresa attività didattiche
15,25	15.40	uscita
15,40	18.00	Dopo scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.



## **ORGANI COLLEGIALI**

**Perché la scuola realizzi le sue finalità formative è indispensabile che tutte le componenti scolastiche concorrano, secondo i diversi ruoli e in modo sinergico, al raggiungimento degli scopi definiti nel piano dell'offerta formativa.**

### **COLLEGIO DELLE DOCENTI**

Comprende tutti i docenti che operano nella scuola e la Coordinatrice cui spetta la convocazione e la presidenza delle riunioni.

Si riunisce frequentemente e ad ogni incontro deve essere redatto sintetico verbale.

Si occupa di:

- elaborare la programmazione educativo-didattica;
- verificare e valutare periodicamente l'attuazione e l'efficacia delle attività svolte in rapporto agli obiettivi fissati nella programmazione;
- esaminare i casi di alunni in difficoltà per individuare strategie di supporto;
- eleggere i rappresentanti dei docenti del Consiglio di Scuola;
- propone il calendario delle attività complementari che il C.d.A. dovrà approvare;
- approva la parte del P.O.F. di competenza;
- contribuire alla stesura del regolamento della scuola.

### **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE**

Dura in carica un anno ed è costituito dalle insegnanti e da due rappresentanti dei genitori di ciascuna sezione della scuola. I rappresentanti sono rieleggibili fino a che hanno figli iscritti a scuola. E' presieduto dalla Coordinatrice la quale designa un segretario per la scrittura del verbale sull'apposito registro.

Si riunisce almeno due volte l'anno e ogni altra volta che se ne presenti esigenza.

Funzioni:

- promuove la collaborazione scuola-famiglia in particolare in occasione di eventi particolari;
- formula proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo degli spazi;
- formula proposte didattiche ed educative o propone innovazioni utili ad ampliare l'offerta formativa;
- consente il diretto coinvolgimento dei genitori, anche nella soluzione di problemi connessi con l'extra-scuola
- approva l'acquisto di materiale ludico-didattico per la scuola

## **CONSIGLIO DI SCUOLA**

Dura in carica un anno ed è costituito da una rappresentante delle insegnanti, da un rappresentante dei genitori di ciascuna sezione e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o suo delegato.

Svolge funzioni propositive:

- sulla situazione finanziaria
- sull'adattamento del calendario scolastico
- sulla collaborazione e contatti con altre scuole
- sulla partecipazione ad attività culturali e ricreative
- sul funzionamento generale della scuola.

## **COLLEGIO DI ZONA**

Tutte le insegnanti e la coordinatrice partecipano a riunioni territoriali con le scuole del territorio dell'erbese. In tale sede ci si confronta rispetto problematiche scolastiche, nuove normative, progettazioni, inserimenti...

Ad ogni incontro viene redatto un verbale dalla coordinatrice del collegio.

# IL PROGETTO EDUCATIVO

## FINALITÀ

*“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.* (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Per ogni bambino/bambina la Scuola dell’Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza; ha il compito di evolvere e sostenere il bambino, nella completezza di tutte le sue componenti :sociale, etica, culturale ,psicofisica e spirituale.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e ,nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi per l’infanzia e con la Scuola Primaria.

### Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità:

*“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”* (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

### Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia:

*“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)



### Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

### Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

## **LA SCUOLA COME AMBIENTE D’APPRENDIMENTO**

La scuola si pone come contesto di relazione, cura e d’apprendimento. Predisporre gli ambienti scolastici in modo che essi esercitino indirettamente stimoli all’apprendimento e si avvale nello stesso senso anche dell’ambiente esterno e di quanto esiste nel territorio. Il materiale e i giochi sono accessibili a tutti. Il salone ha uno spazio per correre e giocare liberamente, dispone di giochi differenti pensati per esercitare le abilità di coordinazione e quelle motorie, e di giochi più strutturati (costruzioni, macchinine...).

L’apprendimento avviene attraverso l’esperienza, l’osservazione, l’esplorazione, le relazioni e attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attività.

Nell’ambito educativo la scuola determina e sviluppa un itinerario (curriculum), con precisi obiettivi da raggiungere, avvalendosi di contenuti e metodi appropriati, offrendo una vasta gamma di sollecitazioni educative e caratterizzando, con la giusta flessibilità, le proposte didattiche rivolte ai bambini. Di questi ultimi rispetta i ritmi e i tempi dei processi evolutivi, senza trascurare di creare condizioni con la maggiore varietà possibile di esperienze nei diversi campi disciplinari.

Sollecita altresì un’interessata ed attiva partecipazione del bambino valorizzando i rapporti interpersonali tra lo stesso e l’adulto e fra lui e i compagni.

Consapevole dell'importanza del **gioco** come attività propria della natura infantile, la scuola lo utilizza quotidianamente al fine di favorire l'apprendimento di conoscenze, competenze e allo scopo di consolidare le relazioni nel gruppo dei pari. Per l'efficacia che assumono, intende privilegiare le esperienze dirette.

L'organizzazione prevede momenti differenziati per gruppi affinché i bambini possano fare esperienze di vita e di collaborazione con compagni di età affine oppure diversa. L'uso di sussidi didattici e materiali, strutturati e non, è rivolto a facilitare l'aggregazione, il confronto, lo scambio, la collaborazione e le forme di simbolizzazione atte a fornire ai bambini la più ampia possibilità di espressione.

Lo stile educativo si fonda sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento diretto e di regia e in modo particolare presuppone la partecipazione del bambino come costruttore della sua conoscenza.

## I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(per il triennio)

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

### *1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"*

#### **che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

### *2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"*

#### **che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

### *3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"*

#### **che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di Animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

#### **4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"**

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

#### **5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"**

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc ...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo- didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

## PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

### (al termine del triennio)

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## LO STILE EDUCATIVO

### Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la

progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;

- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

### *Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante*

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

### *La Coordinatrice pedagogico - didattica*

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didatticopedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

### *L'Insegnante / Docente titolare di sezione*

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle

- diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

### Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-coordinatrice per una reciproca conoscenza e una prima raccolta (attraverso un questionario) d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.
- Incontro bambini – genitori- insegnanti per conoscersi attraverso laboratori e giochi

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario 10:00- 12:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola introducendo anche il delicato momento del pranzo
- la settimana successiva con orario 7:30 – 12:15 per allungare il tempo di permanenza a scuola
- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.



## UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- “ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”
- E’ scuola Dove l’handicap “ è una parte del mondo e non un mondo a parte”

### 1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione e dell’assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell’ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione

con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

## 2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

### **Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:**

- ❖ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- ❖ Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale (richiesto ad associazioni in relazione con i Servizi Sociali), le modalità dell'inserimento nella scuola.
- ❖ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

# **LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA**

## **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2016-2019**

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ✓ **Attività di sezione:** luogo privilegiato di sicurezza affettiva- emotiva
- ✓ **Attività d'intersezione :** che creeranno rapporti più interessanti tra insegnanti e bambini

- ✓ **Attività di laboratori** : atti a promuovere e sviluppare la creatività, la socializzazione
- ✓ **Attività per fasce d'età**

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO  
 ANNO SCOLASTICO  
 DESTINATARI  
 OBIETTIVI  
 METODOLOGIA  
 RISORSE  
 SPAZI  
 TEMPI  
 OSSERVAZIONE  
 VALUTAZIONE  
 DOCUMENTAZIONE



### **LABORATORI e i PROGETTI DIDATTICI**

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività viene utilizzata la **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza, che significa pensare il lavoro anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✓ agisce
- ✓ pensa
- ✓ pensa facendo
- ✓ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti progetti e laboratori:

#### **PROGETTO MUSICA:**

*"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."*

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.



- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

### **PROGETTO DI ATTIVITA’MOTORIA**

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

### **PROGETTO “Per chi suona la campanella”**

Motivazione primaria è l’importanza della prevenzione e dell’inevitabile coinvolgimento della scuola (a tutti i livelli e ordini) Intervenire in un’ottica di prevenzione nel campo delle difficoltà di apprendimento (per limitare disagio e dispersione scolastica)

“Per chi suona la campanella” è un progetto che la scuola attua ormai da diversi anni e abbiamo visto che i dati registrati dimostrano l’importanza di questa “diagnosi” precoce: alcuni bambini sono arrivati alla scuola primaria già con il sostegno limitando i danni che un “non sono capace di..” avrebbe causata alla loro autostima, hanno potuto utilizzare da subito un percorso scolastico nel rispetto dei loro tempi di apprendimento.

### **PROGETTO “Logopedia”**

Motivazione primaria, come sopra, è l’importanza della prevenzione e dell’inevitabile coinvolgimento della scuola (a tutti i livelli e ordini). Intervenire in un’ottica di prevenzione nel campo delle difficoltà anche linguistiche offrendo ai bambini uno screening logopedico fatto a scuola con invio ad eventuale specialista: neuro psichiatra o foniatra.

Nei casi più semplici un recupero logopedico da farsi a scuola con la logopedista

### **PROGETTO ABA**

L’ABA è uno strumento che è stato indicato come metodo elettivo per il trattamento dell’autismo. Il motivo per cui è stato scelto è che esistono molte evidenze scientifiche che promuovono tale metodo come un potente strumento che porta i bambini a migliorare le loro performance e quindi la loro qualità di vita.

Intervenire precocemente è la cosa giusta: prima questi bambini accedono a un percorso educativo riabilitativo prima possono beneficiarne degli effetti e migliorare quindi le loro prestazioni e la loro qualità di vita

Le aree d’intervento su cui intervenire e che variano da bambino a bambino sono:

Linguaggio

Comunicazione funzionale e quindi comportamenti di socializzazione

Abilità cognitive

Abilità prassico fino motorie e grosse motorie

Ampliamento degli interessi

Gioco e condivisione

Autonomie

Adattamento all’ambiente

Rigidità e selettività

## **PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA**

coinvolge i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni di prima della scuola primaria. Verrà attuato nella seconda parte dell'anno e avrà lo scopo di realizzare un percorso di continuità tra i diversi ordini di scuola, di passare informazioni utili per permettere che l'ingresso alla scuola primaria avvenga in modo più favorevole e di permettere una prima conoscenza della nuova scuola e delle insegnanti.

## **VISITE DIDATTICHE, SPETTACOLI e USCITE SUL TERRITORIO**

La nostra scuola, in linea con la progettazione annua, prevede un'uscita didattica mirata rivolta a tutti i bambini iscritti, un'esperienza nel verde (pic-nic), altre iniziative teatrali o laboratoriali (con esperti) e alcune uscite sul territorio del comune di Merone

## **CONOSCERE LA SCUOLA**

Nel mese di gennaio inviteremo i genitori interessati alla nostra scuola ad una riunione di presentazione del P.T.O.F, del Progetto Educativo e delle modalità di lavoro.

Nel mese di Maggio per i bambini nuovi iscritti, verrà proposto una pomeriggio , accompagnati dai genitori, dove potranno visitare gli spazi della scuola, le future classi e partecipare a giochi e attività divertenti e/o creative.

Nel mese di Settembre i genitori dei bambini nuovi iscritti verranno invitati a scuola per una condivisione delle linee educative e delle modalità di inserimento per il nuovo anno scolastico.

## **MOMENTI SIGNIFICATIVI e DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA**

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DEI NONNI**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DI CARNEVALE**

- **S. MESSA a chiusura dell'anno scolastico**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

## **INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

L'insegnamento della religione cattolica (I.R.C) è occasione di sviluppo integrale della personalità del bambino. La nostra scuola dell'infanzia, per concorrere all'”*educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine*”, tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo la legge L.62/2000 e deve essere accettata da tutti coloro che scelgono di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento di insegnamento culturale. Per quanto riguarda la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si fa riferimento ai “*Traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi d'apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*”.

L'I.R.C viene svolta in sezione o in salone con cadenza settimanale per circa 60/65 ore annue di insegnamento dalle docenti appositamente formate e aggiornate, come da decreto rilasciato dalle Diocesi di Como o Milano. Tre sono gli O.S.A. principali per l'I.R.C. nella scuola dell'infanzia:

- osservare il mondo come dono di Dio Creatore
- scoprire la persona di Gesù
- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

## **OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE**

### *L'osservazione e la valutazione*

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti** , garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

### *La documentazione della programmazione didattica triennale*

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.



Cognome e nome	Incarico	
Romani Fabrizio	Presidente	<b>Componenti CdA</b>
Panzeri Paolo	vicepresidente	
Don Marco Zanotta	consigliere	
Maci Marco	Consigliere- rap. comune	
Masdea Pasquale	Consigliere- rap. comune	
Longhi Luigi	consigliere	
Spinelli Massimiano	Consigliere/rap.genitori	
Mauri Maria Carla	coordinatrice /insegnante	<b>Personale docente</b>
Mauro Elvira	Insegnante Sezione Verde	
Mauri Simona	Insegnante sezione Rossa	
Riccardi Paola	Insegnante sezione Gialla	
Mauri Sonia	Insegnante sezione Azzurra	
Pina Elena	insegnante Orsetti	
Negri Serena	Insegnante Tigrotti	
Pozzoli Lucia	Insegnante sezione Primavera	
Gobbi Federica	Educatrice pre e post	<b>Educatrice</b>
Mauri Giuditta	Cuoca	<b>Personale non docente</b>
Zefferino Rocchina	Aiuto cuoca	
Frigerio Sara	Ausiliaria	
Muscarella Catena Maria	Ausiliaria	
Cenedese Monica	Segretaria	
Dott.sa Cafagna Silvia	Psicologa consulente autismo	

## UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di ERBA



**Questo documento, nel mese di ottobre di ogni anno, verrà aggiornato ed integrato per quanto riguarda la progettazione didattico-pedagogica e i laboratori didattici pensati per l'anno scolastico di riferimento.**